

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 10 maggio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 163 del 09.05.08**

## **Seduta ispettiva del Consiglio Provinciale**

Cinque le interrogazioni discusse ieri nella seduta ispettiva del Consiglio Provinciale. Rinviata la discussione sull'interrogazione presentata dal gruppo consiliare di An sui contratti "Co.co.co", mentre, vi è stata ampia discussione sulle interrogazioni in materia di corsi universitari. Il presidente Antoci ha risposto prima all'interrogazione del consigliere Mandarà (Fi) sull'istituzione della facoltà di Veterinaria o di corsi universitari in materia di zootecnia in provincia di Ragusa e successivamente all'interrogazione del consigliere Iacono (IdV) sulla mancata attivazione del primo anno del corso di laurea di Informatica applicata di Comiso. Il presidente Antoci ha illustrato lo stato dell'arte per quanto concerne la situazione dei corsi di laurea in provincia di Ragusa e del confronto con l'Università di Catania che ha chiesto il pagamento delle convenzioni che quindi ha comportato una revisione dell'offerta universitaria in provincia. Il presidente della Provincia si è dichiarato favorevole ad avviare un'azione comune per "salvare" il corso di laurea d'Informatica e di lavorare insieme al Consiglio per promuovere l'istituzione della facoltà di Veterinaria. Il consigliere Mandarà dopo la risposta di Antoci ha chiesto di trasformare la sua interrogazione in una mozione d'indirizzo che approderà in aula nel prossimo consiglio.

L'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Barone, Tumino, Padua, Abbate, Nicosia, Iacono, Mustile e Poidomani sui criteri individuati per individuare le aree da espropriare in via definitiva nelle riserve orientate Pino d'Aleppo e Foce del Fiume Irminio, nonché a quella del consigliere Abbate sulla discarica di contrada Gisirota nel territorio di Modica e sulla scerbatura e sistemazione dei cigli stradali delle strade provinciali.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 164 del 09.05.08**

## **La Provincia di Ragusa al Cibus Parma**

La produzione iblea protagonista al Cibus di Parma. Diverse le aziende iblee che insieme al consorzio "Sicilia Barocco", grazie alla Provincia Regionale di Ragusa e alla Camera di Commercio di Ragusa, hanno partecipato alla rassegna dell'agroalimentare di Parma che continua ad essere un appuntamento di riferimento in Italia e in Europa. Cibus rappresenta un comparto con un fatturato da 113 miliardi di euro ed ha ospitato 15 mila operatori professionali. Tra questi anche i produttori iblei che hanno presentato i prodotti tipici offrendo il meglio della qualità enogastronomica iblea in un Salone che ha il potere di "sdoganarli" e di far conquistare loro i mercati europei.

Così le produzioni iblee presenti al Salone Internazionale dell'Alimentazione italiana di Parma hanno richiamato l'interesse non solo dei tantissimi visitatori ma anche degli esperti di settore e dei tanti buyers che hanno avviato rapporti commerciali con gli imprenditori iblei.

"Pur dovendo registrare il calo dei consumi e l'impennata dei costi di produzione e delle materie prime - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - i prodotti di qualità riescono ancora ad affermarsi sui mercati e costituiscono un punto di forza verso i mercati che contano anche a livello internazionale, anche se la scarsa organizzazione dei produttori, soprattutto agricoli, costituisce una non indifferente limitazione. A Parma ho riscontrato un soddisfacente interesse verso le nostre produzioni e il bilancio per le nostre imprese è stato estremamente positivo e ciò consente di migliorare ulteriormente la nostra presenza nelle varie vetrine internazionali".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 165 del 07.05.08**

**Presentato progetto per buone prassi di verde pubblico**

Un progetto per individuare buone prassi circa i criteri ambientali nelle gare d'appalto è stato presentato dalla Provincia Regionale di Ragusa, di concerto col Centro Studi Archimede di Ispica, all'interno dell'iniziativa comunitaria del Fondo europeo di Sviluppo regionale (FESR) per la cooperazione tra le regioni MED.

L'iniziativa progettuale "Appalti degli enti locali del Mediterraneo sul verde pubblico" riguarda l'aspetto degli "appalti pubblici verdi" cioè l'inclusione di criteri ambientali nelle procedure di gara d'appalto degli enti pubblici e di sviluppare piani d'azioni nazionali.

Il progetto mira all'applicazione di nuove buone pratiche e a far conoscere quelle già acquisite, nonché allo sviluppo di una infrastruttura per i comuni dei Paesi del Mediterraneo, al fine di agevolare la loro integrazione circa i criteri ambientali nelle loro procedure di aggiudicazione degli appalti.

"Si tratta di un progetto innovativo - commenta l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - che permette di avviare una nuova azione in tema ambientale. Ritengo che le opportunità dei progetti dell'Unione Europea vadano colte sino in fondo per una crescita del territorio ibleo a 360 gradi".

(gm)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 166 del 09.05.08**

**Giunta Provinciale. Adottato il conto consuntivo**

La Giunta Provinciale presieduta da Franco Antoci ha adottato alcuni provvedimenti di rilievo nel settore dei servizi sociali e della Protezione Civile. Intanto ha proceduto all'approvazione della relazione del conto consuntivo 2007, passaggio propedeutico per la definitiva approvazione nei termini da parte del Consiglio Provinciale.

La Giunta Provinciale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia, ha approvato il bando per la selezione degli operatori da incaricare per l'operazione "Mare Sicuro" per la prossima stagione estiva stanziando un fondo di 50 mila euro, mentre, su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, ha deliberato l'intervento economico per l'attività dei "Grest 2008" promossi ogni anno dai Salesiani. Rinnovato pure il progetto di solidarietà internazionale per l'accoglienza dei minori della Bielorussia. Un'iniziativa promossa dalla Provincia da diversi anni in collaborazione con le famiglie iblee che nei mesi estivi ospitano i bambini bielorussi per favorire il loro recupero fisico dopo il disastro di Cernobyl.

(gm)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 167 del 09.05.08**

**Appello dei comuni: “riaprire la discarica di Scicli”**

“La discarica di Scicli va riaperta”. E’ l’appello dei comuni di Ragusa, Ispica, Vittoria e Santa Croce intervenuti alla riunione indetta dall’assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia.

“Nonostante l’assenza di alcuni comuni - rileva Mallia – il tavolo istituzionale ha rappresentato l’esigenza di riaprire la discarica di Scicli così com’era emerso nell’ultima conferenza di servizio che è poi proseguita in Prefettura”

Durante la riunione si è parlato pure dell’utilizzo di Cava dei Modicani da parte dei comuni limitrofi a Scicli. “Il conferimento nella discarica di Ragusa – afferma l’assessore all’Ambiente del comune di Ragusa, Giancarlo Migliorisi - doveva essere temporaneo, ecco perché chiediamo adesso a gran voce all’Ato Ambiente di rispettare i patti e di riaprire San Biagio che dispone ancora di spazio e il cui percorso “post mortem” diventa difficile se la discarica non è satura”.

Durante la riunione è emersa l’esigenza di ricercare nuovi siti per discariche. Il Vice Sindaco di Vittoria Salvatore Avola ha dichiarato che il Centro Comunale di Raccolta è pronto, è stata espletata la gara d’appalto per i mezzi, manca solo l’autorizzazione dalla Regione. Ha, inoltre, dato la disponibilità di una zona adiacente alla discarica di Pozzo Bollente che potrebbe diventare un nuovo sito per una discarica o l’ampliamento di quella già esistente. La zona si presenta particolarmente adatta anche perché non presenta nelle vicinanze alcun tipo di insediamento produttivo, agricolo o turistico.

Anche l’assessore all’Ambiente di Ispica Cesare Pellegrino ha dato la disponibilità di un’ampia zona nel suo territorio che avrebbe i requisiti necessari per la creazione di una nuova discarica. E’ stato così concordato che la prossima settimana i tecnici della Provincia Regionale di Ragusa effettueranno un primo sopralluogo per verificare l’adeguatezza del sito di Vittoria e poi il tavolo si riunirà ancora per definire le prossime azioni da intraprendere per risolvere la complicata e ampia questione dei rifiuti.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **AGENDA**

**10 aprile 2008 ore 12 (Sala Giunta)  
Visita del sindaco di Tours, Jean Germain**

Il presidente della Provincia Franco Antoci riceverà sabato 10 maggio alle ore 12 il sindaco della città francese di Tours, Jean Germain, accompagnato dalla consorte Nora e dal segretario generale del Comune Francois Lagiere. La visita del sindaco Germain, già presidente dell'Università di Tours, s'inquadra in un momento conoscitivo delle potenzialità turistiche iblee per sviluppare possibili progetti di cooperazione tra la città di Tours e la provincia di Ragusa.

(gm)



## + **CRONACHE POLITICHE. C'è il caso Mpa** **Amministrative e Provincia** **Pdl, tanti nodi da sciogliere**

(\*gn\*) Le amministrative e la Provincia regionale: i partiti del centrodestra tornano a parlare. Ma un risultato finale non è stato raggiunto anche perchè le situazioni sono complicate. Nessuno vuole fare passi indietro e tanti, invece, hanno fatto passi avanti. E così attorno ad un tavolo rotondo nella segreteria di via Archimede 130 del riconfermato Incardona, si sono seduti Riccardo Minardo e Enzo Oliva dell'Mpa, il deputato vittorioso e Nino Minardo del Pdl, Peppe Drago, Giancarlo Floriddia e Orazio Ragusa dell'Udc hanno cercato di capire da quale punto partire. Alla Provincia regionale l'unico cosa certa è che il movimento di Lombardo vuole condividere i percorsi amministrativi. In sintesi vuole l'assessorato. E la situazione si complica perchè si deve scoprire chi lo deve cedere. Perchè la nascita del Pdl che ha semplificato il quadro nazionale ha complicato quello della periferia. Perchè l'Udc ragiona considerando il Pdl unico soggetto, mentre i seguaci di Berlusconi e Fini pensano a partiti separati. Ed alla Provincia regionale l'Mpa sta a

guardare ed attende il responso finale. Poi negli autonomisti inizierà la corsa alla poltrona? Sarà un delfino di Riccardo Minardo o uno tra Silvio Galizia o Rosario Burgio? O qualche altro che non sia appartenente all'uno o l'altro gruppo? «L'importante è che l'Mpa sia in giunta» dice Riccardo Minardo. L'Udc, invece, che ha il peso di avere il presidente e tre assessori elenca le cose che ha il Pdl: cinque assessori, il presidente ed il vice presidente del Consiglio ed il vice presidente della Provincia. «Troppe cose - dice Floriddia - ci vuole un riequilibrio». Anche se il Pdl potrà contare su 9 consiglieri, mentre l'Udc su quattro. E il riequilibrio alla Provincia potrebbe anche avvantaggiare i percorsi nei vari comuni. Ma il tempo non c'è. Quelli del centrodestra si vedranno nuovamente oggi. Dalle frasi dette e non dette si è anche capito che Incardona ha scaricato Venticinque, ma tutti hanno inteso che a Scicli l'assessore provinciale alla Viabilità è un «fenomeno» in termini di consensi come lo è stato Orazio Ragusa per le Regionali. Insomma, Scicli vota così. ✦

**PROVINCIA.** L'argomento dei Co.co.co. è stato rinviato

## Viale del Fante, discusse interrogazioni Al via la bonifica di alcune discariche

(\*gn\*) Cinque le interrogazioni discusse nella seduta ispettiva del Consiglio provinciale. Rinviata la discussione sull'interrogazione presentata dal gruppo consiliare di An sui contratti «Co.co.co.», mentre, vi è stata ampia discussione sulle interrogazioni in materia di corsi universitari. Il presidente Antoci ha risposto prima all'interrogazione del consigliere Mandarà (Fi) sull'istituzione della facoltà di Veterinaria o di corsi universitari in materia di zootecnia in provincia di Ragusa e successivamente all'interrogazione del consigliere Iacono (IdV) sulla mancata attivazione del primo anno del corso di laurea di Informatica applicata di Comiso. Il presidente Antoci ha illustrato lo stato dell'arte per quanto concerne la situazione dei corsi di laurea in provincia di Ragusa e del confronto con l'Università di Catania che ha chiesto il pagamento delle convenzioni che quindi ha comportato una revisione dell'offerta universitaria in provincia. Il presidente della Provincia si è dichiarato favorevole ad avviare un'azione comune per «salvare» il corso di laurea d'Informatica e di lavorare insieme al Consiglio per promuovere l'istituzione della facoltà di Veterinaria. Il consigliere Mandarà dopo la risposta di Antoci ha

chiesto di trasformare la sua interrogazione in una mozione d'indirizzo che approderà in aula nel prossimo consiglio. L'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Barone, Tumino, Padua, Abbate, Nicosia, Iacono, Mustile e Poidomani sui criteri individuati per individuare le aree da espropriare in via definitiva nelle riserve orientate Pino d'Aleppo e Foce del Fiume Irminio, nonché a quella del consigliere Abbate sulla discarica di contrada Gisirotta nel territorio di Modica e sulla scerbatatura e sistemazione dei cigli stradali delle strade provinciali. Per quanto la bonifica della discarica di contrada Gisirotta l'opera è stata inserita nell'annualità 2008 del piano triennale delle opere pubbliche con un progetto di messa in sicurezza di emergenza, con tempi di realizzazione dai 270 - 300 giorni per un importo di 1.250.000 euro con finanziamento P.O.R. 2007-2013. «È un risultato importante - dice Abbate - perché quest'opera messa in sicurezza darà una reale risposta al territorio modicano ed all'intera provincia di Ragusa, anche per la particolare posizione del sito, che si trova ubicato tra i fiumi Tellaro e Tellesimo, nella frazione di Frigintini».

## **Provincia, Franco Antoci riceve sindaco francese**

(\*gn\*) Il presidente della Provincia Franco Antoci riceverà oggi alle 12 il sindaco della città francese di Tours, Jean Germain, accompagnato dalla consorte Nora e dal segretario generale del Comune Francois Lagiere. La visita del sindaco Germain, già presidente dell'Università di Tours, s'inquadra in un momento conoscitivo delle potenzialità turistiche iblee per sviluppare possibili progetti di cooperazione tra la città di Tours e la provincia di Ragusa.

**CITTA' UNESCO**

**Il sindaco di Tours  
oggi in città**

**VISITA** in città del sindaco di Tours (Francia), Jean Germain. In qualità di presidente dell'Associazione delle città Unesco, sarà questa mattina, alle 9.45, in Comune per incontrare il sindaco Nello Dipasquale. Si parlerà di iniziative turistico-culturali comuni. Subito dopo, a mezzogiorno, Germain incontrerà anche il presidente della Provincia Franco Antoci.

Salvo Mallia,  
assessore  
provinciale al  
Territorio e  
ambiente

X  
**QUALITÀ ARIA**

## Sostenibilità ambientale un altro passo avanti



Un altro passo in avanti sul fronte della sostenibilità ambientale. L'assessore provinciale al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia ha insediato il tavolo provinciale per la tutela della qualità dell'aria. Vi fanno parte l'Arpa, la Commissione provinciale per la tutela dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento, i funzionari dei competenti uffici della Provincia regionale ed i rappresentanti dei comuni interessati. Il tavolo tecnico di settore ha il compito di definire, in via preliminare, e su scala provinciale, gli interventi previsti per le zone del territorio dove si registrano livelli inquinanti che comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme e individuano l'autorità competente alla gestione di tali situazioni di rischio. "I piani devono, a seconda dei casi - afferma l'assessore Mallia - prevedere anche misure di controllo e, se necessario, di sospensione delle attività, compreso il traffico veicolare, che contribuiscono al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme". La riunione del tavolo provinciale è stata aggiornata al 16 maggio prossimo per definire le azioni da mettere in campo. "Riteniamo di essere sulla buona strada - dice ancora Mallia - per la definizione di una serie di interventi che consentano di fare piena luce su questioni che, altrimenti, avrebbero rischiato di rimanere lettera morta".

G.L.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## IL TERRITORIO ALLO SPECCHIO

I dati elaborati da Unioncamere e Prometeia valgono a riportare nella giusta luce la condizione economica della provincia



Ad illustrare i contenuti del report il presidente dell'ente camerale, Giuseppe Tumino, e, più in dettaglio, il segretario generale, Carmelo Arezzo

# La fotografia della realtà

Il report ibileo della Camcom illustra e valorizza i risultati emersi dall'analisi

I dati di scenario revisionale al 2011 elaborati da Unioncamere insieme a Prometeia valgono in modo efficace a riportare nella giusta luce, che non può più essere semplicisticamente ottimista, la condizione economica della provincia di Ragusa e la sua collocazione nel quadro dell'economia regionale, del Mezzogiorno e del Paese. È emerso ieri mattina in occasione dell'edizione 2008 della Giornata dell'economia promossa dalla Camcom. Ad illustrare i contenuti del report il presidente dell'ente camerale, Giuseppe Tumino, e, più in dettaglio, il segretario generale, Carmelo Arezzo. I tassi di crescita medi annui registrati nell'economia della provincia di Ragusa nel periodo 2002-2004 sono stati di 1,4% nel valore aggiunto e di 1,3% nell'occupazione; nell'analogo triennio di riferimento il tasso di crescita medio annuo in Sicilia si evidenziava negativo con -0,2% nel valore aggiunto, sostanzialmente indifferente con un valore di 0,0% nell'occupazione, mentre nel Mezzogiorno la crescita annua del valore aggiunto presentava il valore di 0,2% e quella dell'occupazione il dato di 0,3%, ed in Italia gli stessi dati davano 0,7% nel valore aggiunto e 0,8% nell'occupazione. In quegli anni quindi, come in varie sedi evidenziato, la provincia di Ragusa viveva il suo momento esaltante di sviluppo e di crescita. Alla fine dello stesso periodo, l'incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto provinciale (unico elemento di non particolare valenza positiva rispetto al com-

pletivo dinamismo dell'economia provinciale) era del 3,5%, laddove lo stesso dato in Sicilia era dell'8,6%, nel Mezzogiorno del 10,9% e in Italia del 23,6%. Sulla scorta di questa evoluzione storica dei dati presi in esame, ecco che gli scenari previsionali per l'economia della provincia rimandano ad un valore aggiunto per abitante alla fine del perio-

do 2008-2011 di 13,8 ed un valore aggiunto per occupato di 37,0. Questi indicatori dicono con chiarezza che la situazione economica della provincia arretra in modo significativo e non lascia presagire nulla di buono per i prossimi anni. Se si mantengono alcune posizioni comunque mediamente confortevoli è perché si partiva da posizioni di rilievo

### Gli indicatori dicono che viviamo un regresso

che facevano (ed in parte fanno ancora) la realtà imprenditoriale e socio-economica della provincia una realtà di particolare livello. Nonostante infatti lo scenario di crisi che si sta aprendo all'orizzonte per cause e fenomeni che si collegano a realtà anche estranee al nostro scenario, le previsioni per il 2008-2011 elaborate da Unioncamere e Prometeia danno per la Sicilia, per il Mezzogiorno, per l'Italia risultati migliori rispetto a quelli previsti per la provincia. Il valore aggiunto per abitante dovrebbe andare al 2011 per la Sicilia a 13,0, e per occupato a 41,2, mentre nel Mezzogiorno gli stessi indicatori dovrebbero attestarsi su 13,4 per abitante e 39,8 per occupato, e in Italia su 20,2 per abitante e 47,0 per occupato. Anche l'analisi dei tassi di crescita media annua per il periodo 2008-2011 non è argomento particolarmente confortante per la nostra realtà. Il valore aggiunto crescerà di 0,5 e l'occupazione di 0,1, così che alla fine del periodo, nel 2011, dovremmo mantenere un tasso del 5,8 delle esportazioni sul valore aggiunto, un tasso di occupazione del 36,1%, uno di disoccupazione del 7,1% ed uno di attività del 38,8%, tutti indicatori complessivamente non drammatici, ma che si colorano di ombre e di buio se messi a confronto, tenendo conto dei dati di partenza, con gli stessi dati previsti per la Sicilia e nel Mezzogiorno, con un valore aggiunto che crescerà mediamente ogni anno dell'1,1%.

GIORGIO LIUZZO

## UNIVERSITÀ

# Dibattito acceso sui locali in disuso Interviene Gurrieri

Il disuso di alcuni locali del palazzo che a Ibla ospita la facoltà di Agraria fa infuocare il dibattito. Sulla questione dice la sua anche l'on. Sebastiano Gurrieri, sollecitato ad intervenire in proposito nella qualità di membro del cda del Consorzio universitario. "Per completare i lavori di copertura del tetto dell'ex distretto - afferma - il Comune di Ragusa ha già provveduto ad appostare una grossa cifra nel piano di spesa della legge su Ibla, mentre per rendere fruibili parte dei locali attualmente in disuso vi è un progetto di manutenzione straordinaria, sempre del Comune, che, per quanto mi risulta, è già in itinere. Proprio in questi giorni, invece, grazie ad un continuo pressing da parte del cda del Consorzio, siamo riusciti ad ottenere da Catania una serie di volumi importanti per fondare la biblioteca della facoltà di Giurisprudenza, indispensabile per gli studenti iblei iscritti alla facoltà, che così non saranno più costretti a recarsi a Catania per le loro ricerche e credo inoltre potrà essere utile anche per gli avvocati della provincia di



**«Per i locali intendo proporre un'intesa con i vertici dell'azienda ospedaliera»**

Ragusa. Anche per i locali di questa biblioteca il Comune di Ragusa si sta facendo carico della logistica definitiva in via Matteotti e appena i locali individuati saranno consegnati finiranno i disagi che in questo momento la sistemazione provvisoria della biblioteca comporta per la restrizione degli spazi fruibili e per la vicinanza alle aule dove si tengono le lezioni che non garantisce la dovuta "tranquillità" per lo studio". Ma quali altre novità si registrano? "Come responsabile della logistica - aggiunge Gurrieri - mi sono mosso anche sul fronte degli alloggi partendo dai contatti già intrapresi dal precedente cda e in più, visto che fra un anno è previsto il completamento del monoblocco ospedaliero sulla provinciale per S. Croce, cui seguirà il trasferimento dei vari reparti, intendo proporre al cda di avviare un percorso di intesa con i vertici dell'azienda ospedaliera per sistemare in via prioritaria la facoltà di Medicina nei locali dell'ospedale Civile e riservare alcuni piani per la casa dello studente. La proposta che intendo fare al cda, dopo indispensabili approfondimenti e verifiche, deriva dal fatto che proprio in queste settimane il presidente del Consorzio, on. Giuseppe Drago, ha ottenuto dal magnifico rettore di Catania la clinicizzazione della facoltà di Medicina. Se la mia proposta si potesse realizzare verrebbe incontro anche al dibattito politico in atto nella città di Ragusa per rivitalizzare il centro storico superiore e dare fiato alle attività economiche che vi sono grazie alla nuova linfa apportata dalla presenza di studenti".

G. L.



## POLITICHE TURISTICHE

# «Migliorate le infrastrutture»

Non ha solo chiarito quanto già si sapeva sulle infrastrutture iblee, ma ha spiegato quale potrà essere lo scenario di riferimento per il futuro. E il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, che ieri mattina ha preso parte alla sesta edizione della Giornata dell'economia, ha anche lanciato l'idea di una conferenza permanente d'area.

"Affinché la stessa - ha detto - possa monitorare i passi avanti che verranno compiuti per migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio ibleo che, al momento, risulta essere eccessivamente penalizzante". Il futuro, però, è rappresentato dall'aeroporto di Comiso, così come dall'autoporto di Vittoria e dal potenziamento del porto di Pozzallo. Senza contare il progetto di raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania e il completamento dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. "Ma sono tutte infra-

strutture - ha spiegato Roma - che devono essere in un preciso contesto, in un adeguato quadro di riferimento che gli enti locali devono essere in grado di creare. Se così sarà, la loro realizzazione risulterà vana. Insomma, anche l'area iblea deve porsi il problema di non essere più isola nell'isola, dal punto di vista infrastrutturale, quanto piuttosto garantirsi collegamenti con i territori circostanti per far sì che il gap della marginalità geografica venga superato. Solo così lo sviluppo economico potrà poggiare su basi specifiche". La provincia, pur confermando ancora adesso una struttura economica legata all'agricoltura, alle produzioni alimentari, alle lavorazioni artigianali e al commercio, si trova al bivio di uno sviluppo che faccia tesoro delle occasioni che si stanno presentando in funzione in particolare di uno sviluppo del turismo.

G. L.

**OSPEDALE «MARGHERITA»**

## «Chiusura di un reparto? Speculazioni elettorali»

COMISO. Ospedale "Regina Margherita", si torna a parlare di una chiusura del reparto di Ostetricia e ginecologia e dell'accorpamento al "Guzzardi" di Vittoria e il tema accende la polemica tra i candidati a sindaco, Luigi Bellassai (centrosinistra), Giuseppe Alfano (centrodestra), Antonio Digiacomo (Mpa). Proprio quest'ultimo ha reso noto che i due reparti del nosocomio comisano saranno chiusi dal 1° luglio prossimo e non si effettuerebbero ricoveri dal mese prossimo. Per Digiacomo prenderebbe corpo, così, il progetto di smantellamento del nosocomio comisano che andrebbe invece potenziato. Si dichiara invece stupito di tali dichiarazioni Alfano, per il quale sarebbero affermazioni volte probabilmente solo a creare allarmismi tra la popolazione e per

screditare il centrodestra.

"Mi consta - ha osservato Alfano - che nessun cambiamento riguardante i nosocomi di Comiso e Vittoria sarà attuato nei prossimi mesi". Timori sul futuro dell'ospedale comisano sono stati espressi anche da Bellassai per il quale si impone un impegno chiaro e senza reticenze a difesa del "Regina Margherita". Infine, il direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, da noi contattato telefonicamente: "La direzione non ha adottato nessuna disposizione in merito - ha detto Manno -. E' vergognoso speculare in questo modo in campagna elettorale. Quando saranno adottate le nuove linee operative della sanità iblea, ne daremo opportuna notizia".

**ANTONELLO LAURETTA**

## ELEZIONI

# «Amministrative» il centrodestra cerca gli accordi

Il quadro delle candidature alle prossime elezioni amministrative è sempre in continua evoluzione. In cerca di unità, ieri mattina si è riunito il centrodestra al gran completo. Nella segreteria dell'on. Carmelo Incardona, ci si è confrontati per andare a trovare un asse comune sulle prossime candidature a sindaco per Comiso, Modica, Acate e Scicli. Alla presenza dei rappresentanti dei vari partiti si è riusciti a sviluppare un momento di dibattito che però è risultato essere interlocutorio soprattutto per la richiesta del Movimento per l'Autonomia che ha posto al tavolo una pregiudiziale ben chiara.

"Noi vogliamo poter contare su almeno un candidato a sindaco in una delle tre città più popolate in cui si va al voto - spiega Riccardo Minardo, neo deputato regionale del partito -. E lo chiediamo sia per una giusta aspirazione che per una concreta alleanza di governo che dia garanzie a tutti. E in quest'ottica il Mpa è tornato a chiedere anche l'ingresso di un proprio rappresentante alla Provincia regionale". Minardo non va oltre ma è facile intuire che ieri mattina al tavolo delle trattative è stato detto anche che non è da escludere la possibilità di andare con liste separate e con ciascuno un proprio candidato. E, il Mpa non esclude nemmeno un percorso solitario ma assieme all'Udc, in forza del patto siglato a Caltanissetta ma anche delle più recenti alleanze.

Per un percorso comune, con dentro tutte le forze politiche del Centrodestra si dice pronto l'on. Carmelo Incardona: "Noi lavoriamo per raggiungere questo obietti-

vo e continueremo a farlo anche nelle prossime ore. L'alleanza che si è venuta a creare alla Regione, e che ha portato all'elezione dell'on. Raffaele Lombardo a presidente della Sicilia, è un'alleanza importante e forte, il cui valore non deve andar disperso. Ecco perché siamo dell'idea che si debba lavorare per raggiungere questo obiettivo. E noi continueremo a farlo con questa speranza".

Su Comiso e Scicli Alleanza Nazionale, ora Pdl, ha due cavalli di razza, da una parte Peppe Alfano dall'altra Giovanni Venticinque. Ma è probabile che una delle due candidature possa essere ritirata sull'altare dell'unità. Più Scicli che Comiso, dice Incardona: "A Comiso ormai si è in campagna elettorale e tutto il Centrodestra, con la sola esclusione dell'Mpa, sta puntando su Peppe Alfano. Credo che i margini per fare un passo indietro non ci siano. Il resto, resta ancora in discussione". A Comiso sono finora tre i candidati a sindaco: Peppe Alfano sostenuto da Pdl e Udc, Gigi Bellasai sostenuto dal Centrosinistra e Antonello Digiacocone sostenuto dall'Mpa. Situazione più complessa a Scicli dove Venticinque dovrebbe essere, ma è ancora in discussione, il candidato del Pdl e dell'Associazione XV Aprile, Teo Gentile per Udc e la lista Scicli e tu", Pierluigi Aquilino è proposto dall'Mpa, Bernardetta Alfieri per l'Italia dei Valori, Franco Susino per Patto per Scicli, Enzo Giannone per Città Aperta. Si parla anche di Adolfo Padua che potrebbe essere sostenuto da una lista civica.



*Il Mpa vuole poter contare su un candidato a sindaco in una delle città più importanti*

vo e continueremo a farlo anche nelle prossime ore. L'alleanza che si è venuta a creare alla Regione, e che ha portato all'elezione dell'on. Raffaele Lombardo a presidente della Sicilia, è un'alleanza importante e forte, il cui valore non deve andar disperso. Ecco perché siamo dell'idea che si debba lavorare per raggiungere questo obiettivo. E noi continueremo a farlo con questa speranza".

**MICHELE BARBAGALLO**



**EMERGENZA ESTIVA.** Le aree andate a fuoco sono state censite e le zone a rischio saranno sottoposte ad uno speciale progetto di evacuazione

## Arriva il catasto degli incendi Ecco tutti i piani di interventi

(\*giad\*) La giunta comunale adotta il «catasto delle aree percorse dal fuoco». Un'analisi dell'incidenza degli incendi attraverso la quale gli uffici hanno potuto individuare l'ubicazione delle aree interessate dai roghi che sono state inserite in appositi elenchi ed hanno di conseguenza adottato anche i piani di intervento per i cosiddetti incendi di interfaccia. «Il lavoro è stato lungo ed approfondito. Non si è trattato solo del censimento delle aree percorse dal fuoco nel 2007, censimento che sarà aggiornato di anno in anno - dice l'assessore alla Protezione civile, Giancarlo Migliorisi -, ma anche dello studio delle zone sensibili perché in prossimità di zone edificate il rischio che un incendio diventi pericoloso per le persone è naturalmente più elevato. E noi siamo pronti ad agire». Nelle mappe elaborate, sono inserite queste zone, che tecnicamente vengono definite «di interfaccia», attorno alle quali è prevista una fascia di 25-50 metri da una eventuale fonte di innesco. È stato ripercorso tutto il territorio comunale, in quest'ottica e le risultanze sono state riportate in carta. «Per esemplificare - spiega il dirigente della Protezione civile, Giuseppe Licita - dallo studio delle mappe già elaborate e dal grande lavoro che gli uffici nostri di concerto con l'ufficio del Piano del Comune, il Dipartimento regionale di Protezione civile, la Forestale ed i Vigili del fuoco e con collaborazione, supervisione e coordinamento della Prefettura, sono state studiate nel dettaglio le presenze di abitati o di masserie vicine ad aree boscate o a zone che con una certa frequenza sono interessate agli incendi, ad esempio in contrada Tabuna o Mongillè, ma anche quelle aree in cui si sono registrati altri tipi di criticità come il fumo che può interessare la viabilità invadendo la strada e creando ulteriori rischi». Dal generale al particolare, dalla viabilità principale a quella secondaria e alternativa soprattutto in prossimità di aree boscate. «L'esperienza che abbiamo maturato e lo studio effettuato ci hanno permesso di predisporre dei blocchi per isolare, in caso di necessità, tratti

di strada a rischio, per garantire sicurezza alle persone ma anche per agevolare i mezzi antincendio e di soccorso». Un piano organico che prevede anche la vigilanza propulsiva e programmata anche di prevenzione: presidio estivo dei vigili del fuoco a Marina nel periodo estivo e dal 15 giugno al 15 ottobre presidio operativo sul territorio diviso in 4-5 aree che saranno oggetto di verifiche e controlli rivolti oltre che ai privati anche agli enti delegati alle manutenzioni, dalla Provincia all'Anas, alle Ferrovie dello Stato. Definita anche la viabilità di emergenza, le aree di attesa e di ricettività in caso emergenza. **GIADA DROCKER**

### Servirà ad evitare speculazioni

(\*giad\*) Il catasto delle aree percorse da incendio mantiene la «memoria sulla storia dei luoghi», per scoraggiare i piromani ed evitare speculazioni sui terreni e sulle aree incendiate bloccando eventuali cambi di destinazione d'uso. Le zone interessate dai roghi vengono inserite in un apposito catasto e ne viene data comunicazione ai proprietari. Un atto che, come conseguenza, fa scatta-

re i divieti di caccia e pascolo, di cambio di destinazione d'uso e di inedificabilità con provvedimenti ad hoc per tipo di divieto che vanno dai 5 anni (pascolo e caccia) ai 15 anni (inedificabilità). Insomma, chi vorrà vendere i terreni dovrà fare i conti obbligatoriamente anche con il catasto incendi. Per l'ottimizzazione del piano verranno effettuati ulteriori approfondimenti.

## **AMBIENTE.** Discariche verso l'esaurimento **«San Biagio va riaperta» L'appello dei 4 Comuni**

(\*gn\*) «La discarica di San Biagio, a Scicli, va riaperta». È l'appello dei comuni di Ragusa, Ispica, Vittoria e Santa Croce intervenuti alla riunione indetta dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. «Nonostante l'assenza di alcuni comuni - rileva Mallia - il tavolo istituzionale ha rappresentato l'esigenza di riaprire la discarica di Scicli». Durante la riunione si è parlato pure dell'utilizzo di Cava dei Modicani da parte dei comuni del versante modicano. «Il conferimento nella discarica di Ragusa - afferma l'assessore Giancarlo Migliorisi - doveva essere temporaneo, ecco perché chiediamo adesso a gran voce all'Ato di rispettare i patti e di riaprire San Biagio che dispone ancora di spazio e il cui percorso "post mortem" diventa diffi-

cile se la discarica non è satura». Durante la riunione è emersa l'esigenza di ricercare nuovi siti per discariche. Il vice sindaco di Vittoria, Salvatore Avola, ha dichiarato che il Centro Comunale di Raccolta è pronto, è stata espletata la gara d'appalto per i mezzi, manca solo l'autorizzazione della Regione. Ha, inoltre, dato la disponibilità di una zona adiacente alla discarica di Pozzo Bollente che potrebbe diventare un nuovo sito per una discarica o l'ampliamento di quella già esistente. Anche l'assessore all'Ambiente di Ispica, Cesare Pellegrino, ha dato la disponibilità di un'ampia zona nel suo territorio che avrebbe i requisiti necessari per la creazione di una nuova discarica. È stato così concordato un sopralluogo.

L

**VITTORIA**

## Ricerche metano, una vicenda da definire

**VITTORIA.** Condurrà la sua battaglia per il più prezioso degli "ori" della sua città fino in fondo. "Anche se il rischio di compromettere la salubrità delle nostre falde acquifere si riducesse al solo 1% per cento - sottolinea il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - non potremmo accettare di fare pendere questa spada di Damocle sulla testa della salute dei cittadini". Poi aggiunge. "La mia non è prevenzione tout court contro il futuro energetico, che ben vengano nel nostro territorio e che le ricerche siano funzionali allo sviluppo economico, ma non a costo di sacrificare l'acqua per la mia gente, non a costo della loro salute". Intanto il sindaco, gonfiante, ha incassato il secondo vittorioso round del-

la «guerra» condotta contro il colosso petrolifero a suon di carte bollate. Il Tar di Catania ha ordinato nuovamente la sospensione delle trivellazioni, una misura cautelare in attesa di pronunciarsi il 5 giugno: tre settimane di tempo per analizzare gli atti non ancora forniti né dalla Regione né dalla Panther. Giorni utilissimi al sindaco di Vittoria per valutare con assoluta calma l'offerta della Panther Eureka dell'installazione di due pozzi idrici in un'area indicata dalla stessa amministrazione e facendosi totale carico dei costi. Una trattativa avvenuta a porte chiuse con la mediazione del deputato regionale del Mpa, Riccardo Minardo, il giorno prima al secondo pronunciamento del Tar " Si

tratterebbe di una sorta di fideiussione idrica - commenta Nicosia - che potrebbe assicurare una corrispondente portata idrica per la città, una proposta su cui adesso si può ragionevolmente riflettere".

Ma nulla ancora è stato deciso. Intanto pur tra le innumerevoli testimonianze di solidarietà all'indirizzo del sindaco sono arrivate le critiche della Confindustria di Ragusa. Il presidente Taverniti ha preso le distanze dalle posizioni di Nicosia e augurandosi che le trivellazioni riprendano subito considerando il gas metano un fattore di sviluppo dell'area e integrabile con turismo e agricoltura.

**DANIELA CITTINO**

## **CRONACA DI MODICA** L

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** La candidatura a sindaco della «Vela» dovrà trovare delle condizioni di ampio sostegno. Il Pdl non recede dal nome di Giovanni Scucces. L'Mpa, per adesso, riflette

# Udc, «sì» con riserva da Enzo Cavallo Ma il gioco delle alleanze resta aperto

(\*gioc\*) Un "sì" con riserva. Enzo Cavallo attende di avere le spalle coperte ed una assicurazione di ferro, prima di lanciare la propria candidatura verso la poltrona più importante di palazzo San Domenico. E la sicurezza, per Cavallo, è un progetto politico di ampio respiro, aperto a nuove forze e che raccolga attorno a sé le espressioni migliori della città per un risanamento nel segno della continuità. Ieri sera il direttivo cittadino dell'Udc ha appreso ciò dalla viva voce del candidato sindaco "in pectore". Il segretario cittadino della "vela", Gino Veneziano, ha sottolineato come la missione dell'Udc è quella di camminare nel solco della continuità. "Non si può dimenticare il ruolo di guida ed i risultati raggiunti dall'Udc in questi anni di governo della città - ha detto Veneziano - su questa linea dobbiamo continuare, migliorando se vi sono migliorie amministrative da apportare". Ma è il gioco delle alleanze ciò che maggiormente appassiona la politica modicana. "Da parte nostra siamo aperti a condividere il programma ed il nostro progetto politico con qualunque forza - dice il leader della Pdl cittadina, Nino Minardo - abbiamo un candidato sindaco, persona serie, capace e che sta raccogliendo i consensi dei modicani, e su questo non siamo disposti a fare passi indietro. Noi siamo già in campagna elettorale". Sul fronte delle liste Scucces non avrà meno di cinque liste a sostegno. L'Udc dal canto suo, con il "progetto politico" auspicato da Cavallo, guarda con interesse sia al Pdl che all'

Mpa. Ma la scelta, da qui a qualche giorno, dovrà essere formalizzata. Almeno che non tolga dall'impiccio la scelta di andare da soli. Su Enzo Cavallo c'è lo sguardo attento del Movimento per l'Autonomia di Riccardo Minardo che, al tavolo provinciale del centrodestra, ha richiesto una sindacatura o a Modica o a Scicli, ma potrebbe "sacrificare" questa richiesta per un accordo con la "Vela" su Cavallo sindaco, in cambio di un asses-

sorato provinciale. Ma sul gioco delle alleanze, con un comunicato stampa diramato ieri, il Partito Democratico ha ribadito la possibilità di una interlocuzione "con tutte quelle forze vive e sane che - dice il candidato sindaco designato dal Pd, Autonello Buscema -, al di là di rigidi steccati politici, vogliono contribuire a un programma di risanamento, ponendosi in alternativa al progetto che fa perno attorno al Pdl e che mira a instaurare

un'egemonia politica ed economica sulla città". Il tutto sottolineando l'intenzione di presentare agli elettori un programma e un candidato condiviso con le forze del centrosinistra. Al momento dunque pare profilarsi una corsa a tre: Scucces, Cavallo e Buscema, ma non è escluso che nei prossimi giorni possa uscire fuori qualche altra candidatura sostenuta da liste civiche ed associazioni.

**GIORGIO CARUSO**

## ELEZIONI

# Pd, il candidato a sindaco sarà Antonello Buscema

Pd: il candidato a sindaco sarà certamente Antonello Buscema, che traccia una linea operativa in vista delle elezioni. Non c'è ancora alcuna ufficialità però in merito. "In riferimento alle notizie circa ipotetiche alleanze e nuovi scenari politici - dice, tra l'altro, Buscema - è opportuno ribadire la linea politica per le prossime elezioni amministrative decisa dagli organismi del partito. Il Pd di Modica, come peraltro dichiarato anche con un pubblico manifesto, intende presentare agli elettori un programma e un candidato condiviso con le forze del Centrosinistra che in questi anni si sono poste in alternativa al sistema di governo della città paventando e denunciando con forza la grave crisi finanziaria e amministrativa che ora tutti si affrettano a ricono-

scere. Al contempo, vista l'eccezionalità della situazione e la necessità di porvi rimedio urgentemente e autorevolmente, il Partito Democratico, nell'interesse unico di Modica, ha dichiarato la propria disponibilità ad interloquire con tutte quelle forze vive e sane che, al di là di rigidi steccati politici, vogliono contribuire a un programma di risanamento, ponendosi in alternativa al progetto che fa perno attorno al Pd e che mira a instaurare un'egemonia politica ed economica sulla città".

La posizione assunta dal Partito Democratico sta suscitando quindi molto interesse presso tutti gli schieramenti politici, impegnati in questi giorni a predisporre le liste dei candidati.

GI. BU.



## IGIENE AMBIENTALE

# Falla: «Riaprire la discarica? Il presidente dell'Ato vaneggia»

"Il presidente dell'Ato ambiente Ragusa, Gianni Vindigni, vaneggia". Il sindaco Falla va giù durissimo rispetto alla ipotesi, ventilata dal presidente della società d'ambito, della riapertura della discarica comprensoriale di San Biagio, chiusa il 1 maggio. "Nessuno ha mai dimostrato che per abbancare i rifiuti di questa provincia siano necessarie tre discariche".

Il conferimento a Cava dei Modicani è una soluzione tampone in attesa che Scicli ottenga la Via e l'Aia per poter essere riaperta, così come deciso dalla assemblea dei soci dell'Ato, fino al suo ottimale riempimento. Nel frattempo, la discarica di Ragusa, essendo nuova, ha ottenuto la autorizzazione dalla Provincia in base allo art.

191 a funzionare per sei mesi. Scicli ed Ispica conferiscono a Ragusa e Pozzallo a Vittoria che, per la discarica di contrada Pozzo Bollente avrà l'Aia dalla Regione entro maggio, aumentando così la sua cubatura e, quindi, prolungando la sua durata di altri diciotto mesi.

A Scicli c'è un sentimento generale di sollievo da quando la struttura di San Biagio è stata chiusa e la paura di un ritorno al passato mette in allarme tutti. Il sindaco Falla chiude le porte a qualunque ipotesi di riapertura: "L'Ato gestisce la discarica, ma la proprietà è del Comune. La giunta e il consiglio sono stati unanimi nel non dare la disponibilità a una riapertura".

G. S.

**VERSO LE ELEZIONI.** Da decidere il candidato sindaco da appoggiare: la Padua o Enzo Giannone

## Nasce la lista «Comunisti per Scicli»

**SCICLI.** (\*pid\*) Comunisti italiani e Rifondazione comunista insieme con una sola lista, "Comunisti per Scicli". Gli esponenti dei due partiti, nel corso della riunione di giovedì sera, hanno deciso di correre assieme in questa tornata elettorale che porterà all'elezione del sindaco ed al rinnovo del consiglio comunale. Una sola lista per due partiti che non intendono scomparire e soprattutto non intendono dimenticare il simbolo che li accomuna (falce e martello). La riunione dai toni accesi ha finito per concludersi con la decisione di fare partecipare alla competizione i propri uomini, ognuno forti della radice di sinistra che hanno. Alla certezza sulla formazione della lista e quindi sulla partecipazione alla formazione del nuovo consiglio comunale fa da

contraltare l'incertezza sul candidato da appoggiare. Venerina Padua, espressione di un Pd che si è affidato alle primarie, o Enzo Giannone espressione di Città Aperta e di Insieme per Jungi che la sinistra non disdegnerebbe come proprio candidato preferendolo a Venerina Padua? Interrogativi che oggi sono quanto mai forti. "L'accordo su Enzo Giannone, candidato sindaco, è più un accordo tecnico che politico - spiega Carmelo Carnemolla, attuale consigliere comunale di Rifondazione comunista - sul programma ci sono alcune cose da rivedere ma per sommi capi ci vede d'accordo. Enzo Giannone potrà interpretare le esigenze della nostra città e del nostro territorio. Pare che su Giannone potrebbe confluire anche l'Italia dei Valori che ha già

presentato il suo candidato a sindaco nella persona di Bernadette Alfieri che, in un'ipotesi di accordo, potrebbe fare da vice ad Enzo Giannone. Su Venerina Padua, invece, converge il consenso di tutto il Pd; con lei ci sono anche i Socialisti italiani e la Sinistra Democratica oltre che una lista civica collegata proprio al candidato sindaco che gli uomini vicini alla Padua stanno formando, all'indomani del responso delle primarie di domenica scorsa. L'area del centrosinistra e l'area riformista, però, deve fare i conti con un candidato forte quale Franco Susino che, solitario (sostenuto dalle due liste civiche Patto per Scicli e Liberi e Concreti), dall'anno scorso lavora nella ricerca del consenso.

**PINELLA DRAGO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

[ I NODI POLITICI ]

## Autostrade e Sanità: nomine in vista

Regione, in discussione i tagli alle società partecipate. Verso nuovi cda per Ircac e Istituto Vite e Vino

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** Le privatizzazioni, spesso ideologizzate fino alla retorica, restano un miraggio pragmatico. La gestione pubblica, resiste e spesso si nasconde dietro formule astruse, avvolte da omertà. Si apre la stagione delle liquidazioni degli enti pubblici che tanti guasti hanno provocato. Vanno fuori programma, le sigle maggiori: Espi, Ems, Azasi.

Ma cosa si va ad escogitare? Si creano le cosiddette società partecipate: miste pubblico e privato, regolate come società private. Anche se vi si amministrano fondi pubblici. Sono tante. Si parla di oltre cento. Ma quale siano e di cosa si occupino lo possono sapere solo gli addetti ai lavori. Un muro di omertà. Alla Finanziaria regionale, in commissione Bilancio dell'Ars, era stato presentato un emendamento per unificare in un solo soggetto la competenza di gestione e controllo di queste società. Bocciato. La stessa commissione Bilancio, per quanto ne abbia fatto esplicita richiesta, non ne ha mai avuto il quadro esatto. Nel bilancio della Regione esiste un apposito capitolo dove si può attingere per le «partecipate». Ma quali assessorati sono competenti? Tutti. Sarebbe uno dei primi atti di trasparenza, se il governo in gestazione rompesse il muro d'omertà, facendo

chiarezza in un sottobosco inaccessibile.

Dei vecchi enti pubblici restano in piedi Crias e Ircac, bocconi ghiotti del sottopotere. Il Cda dell'Ircac è da tempo in regime di prorogatio. In pole anche il Consorzio Autostrade Siciliane, il cui Cda è scaduto e non si è nominato il nuovo: la Regione si è trovata improvvisamente in campagna elettorale. La gestione provvisoria è stata affidata a tre funzionari regionali guidati da Patrizia Valenti.

Ci sono in cantiere nomine nel settore della sanità, ma anche di dirigenti regionali. Questa la situazione di massima. I manager delle Ausl e degli ospedali siciliani sono stati nominati, per la maggior parte, nel marzo del 2005. Avendo un contratto di 5 anni, possono stare in carica per altri 2. Hanno, però, completato il triennio e dunque sono soggetti alle procedure di valutazione degli obiettivi raggiunti. Sono commissariati i policlini-

ci di Palermo e Messina per i quali si possono nominare i direttori in qualsiasi momento. Soggetta a nomina la Ausl di Caltanissetta: sotto ispezione, non si rendono di pubblica ragione gli esiti.

Sempre in ambiente sanitario, è senza guida da quasi un anno il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico: dopo il pensionamento di Antonio Mira, è retto ad interim da Luigi Castellucci. Ed ora ci sarà da nominare anche il nuovo direttore del dipartimento Aso (Assistenza Sanitaria ed Ospedaliera). Carica ricoperta egregiamente dallo stesso Luigi Castellucci, appena nominato capo di gabinetto del presidente della Regione Lombardo.

Ancora: il consiglio di amministrazione dell'Arta (Agenzia Regionale Rifiuti ed Acque) è stato nominato un anno addietro. Non è escluso che venga ritoccato: vedremo di seguito con quale sistema.

In liquidazione l'Eas che ha un commissario liquidatore, sostituibile, sebbene non sia scaduto, come quello dell'Esa. In carica il presidente dell'Istituto Vite e Vino, è da nominare il cda. E poi ci sono da nominare i dirigenti degli uffici speciali per la cooperazione decentrata e l'internazionalizzazione.

Tutte posizioni rispetto alle quali, però, il nuovo governo potrebbe anche decidere uno spoil system.

**REGIONE.** Il governatore convoca gli alleati ma Forza Italia non si presenta. Scalia (An): «Nessuno vuole fare passi indietro». L'Udc medita lo strappo per la Provincia di Palermo e punta su Romano

## Amministrative e giunta, intese lontane Fumata nera al vertice del centrodestra

**PALERMO.** Il primo vertice del centrodestra si conclude con un nulla di fatto. Resta in piedi il braccio di ferro fra Pdl e Raffaele Lombardo sulla formazione della giunta. Immutato anche il malessere di Udc ed Mpa sulle candidature alle Amministrative del 15 e 16 giugno. I segretari di partito proveranno a ricomporre le fratture domani, in un altro vertice che dovrebbe tenersi nel pomeriggio.

All'incontro di ieri - convocato d'urgenza dopo che la candidatura di due uomini del Pdl al Comune e alla Provincia di Messina aveva provocato la rottura con Mpa e Udc - era assente Forza Italia. Gli azzurri sono ancora impegnati a Roma nelle trattative per il governo nazionale. Ma è sulla giunta regionale che per Alfano si annidano le nuove insidie: «Lombardo ha ribadito - ammette Pippo Scalia, leader di An - che vorrebbe assegnare al Pdl sei assessori più la presidenza dell'Ars. E vorrebbe anche che due di questi assessori fossero tecnici. Inutile nascondere che questo è un grosso problema da risolvere». Fi dà infatti per scontata la conferma dei quattro assessorati che aveva nella giunta Cuffaro e altrettanto fa An con i suoi tre. E i finiani sono contrari ai tecnici.

Situazione in alto mare anche se si guar-

da alle Amministrative. L'attenzione di tutti i partiti va alle 8 Province e ai Comuni di Catania, Siracusa e Messina: Udc ed Mpa, che giovedì hanno minacciato di correre da soli, chiedono 4 candidature ciascuno. Al Pdl ne resterebbero 5: «Su queste basi non ci siamo» ammette ancora una volta Scalia.

Anche perchè nei pre-accordi An aveva chiesto le Province di Catania, Siracusa ed Enna e invece giovedì sera - tramite in-

tese siglate a livello locale - si è intestata la candidatura al Comune di Messina (con Giuseppe Buzzanca), che l'Udc dava già per ottenuta.

Ieri mattina l'Udc ha riunito i vertici di partito e per tutta la mattinata era circolata l'indiscrezione secondo cui Totò Cuffaro avrebbe annunciato nel pomeriggio la candidatura alla Provincia di Palermo del segretario regionale Saverio Romano. L'ipotesi dello strappo è poi stata frenata

dalla convocazione del vertice regionale. Ma il nome di Romano resta quello su cui l'Udc punta con insistenza: «È un nome autorevole - precisa Scalia - ma l'intesa la troveremo su base regionale. Fino a ora nessuno ha fatto un passo indietro rispetto alle proprie pretese ma sono sicuro che troveremo una intesa complessiva». Alla riunione della segreteria provinciale, in mattinata, non era presente il segretario Mario Parlavecchio: e si era diffusa la vo-

ce di sue possibile dimissioni, subito smentite dall'interessato.

Intanto, Lombardo è pronto a dimettersi dal ruolo di parlamentare europeo (era stato eletto nelle file dell'Udc) e ciò farebbe volare a Bruxelles il messinese Sebastiano Sanzarello. Toccherebbe in realtà a Carmelo Lo Monte o Beppe Drago ma entrambi sono stati appena eletti a Roma: dunque spazio a Sanzarello, non rieletto all'Ars.

**GIA. PI.**

GIUNTA REGIONALE E AMMINISTRATIVE

## Centrodestra, scongiurata la rottura: domani tavolo politico

LILLO MICELI

PALERMO. È stato fissato per domani pomeriggio il tavolo politico per avviare le trattative per la formazione della giunta regionale e per la scelta dei candidati del centrodestra alle prossime amministrative. I rapporti all'interno della coalizione rimangono tesi, ma, almeno per il momento, una probabile clamorosa rottura è stata bloccata. La fuga in avanti del Pdl messinese, che ha designato Giuseppe Buzzanca alla carica di sindaco e Nanni Ricevuto alla presidenza della Provincia, ha messo in serio pericolo la tenuta della coalizione. Mpa e Udc per tutta risposta, infatti, hanno minacciato di presentare propri candidati in tutti i Comuni e le Province in cui si voterà il 15 e 16 giugno. Il peggio,

finora, è stato evitato grazie alla mediazione del segretario di An, Pippo Scalia, che ieri mattina, a Palazzo d'Orleans, ha incontrato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ed il segretario dell'Udc Saverio Romano che non ha digerito l'appoggio del capogruppo al Senato del suo partito, Giampiero D'Alia, alle candidature di Buzzanca e Ricevuto.

Scalia, in quanto co-coordinatore in Sicilia del Pdl con Angelino Alfano, ha chiesto agli alleati di ritrovare le ragioni dell'intesa, sottolineando che le candidature di Messina sono nate sotto la spinta dei dirigenti locali del centrodestra, che hanno solo l'interesse di vincere le elezioni. «Messina deve essere riconquistata - ha detto Scalia - ed è comprensibile che non si voglia perdere tempo». Ciò non può, però, mettere in crisi la coalizio-

ne sia a livello regionale che negli enti locali. Il segretario di An, inoltre, avrebbe ricevuto la disponibilità di Buzzanca a fare un passo indietro, se la sua candidatura dovesse creare dissapori che potrebbero riflettersi sulla giunta regionale. Ma il problema non sarebbe Buzzanca candidato a primo cittadino. Il nodo della discordia sarebbe, invece, la presidenza della Provincia di Messina, reclamata dall'Mpa che altrimenti rimarrebbe fuori dai maggiori enti locali.

«Ho apprezzato molto - ha rilevato Scalia - che il presidente Lombardo abbia accettato il mio invito a riprendere il dialogo. Ma i nodi sono ancora tutti da sciogliere». Tra l'altro, dopo la nomina a Guardasigilli di Angelino Alfano, non si sa ancora chi seguirà le trattative per conto di Forza Italia. Probabilmente,

**Proficuo dopo la fuga in avanti del Pdl messinese il lavoro di mediazione di Scalia (An) che ha incontrato Raffaele Lombardo**

sarà delegato il vice coordinatore regionale Giuseppe Castiglione. Ma è tutto da stabilire. Come è ancora da decidere il numero di assessorati che dovranno spettare ai singoli partiti della coalizione. Il Pdl ne reclama sette, oltre la presidenza dell'Ars. Ma l'Udc non è d'accordo ad assegnare ad un solo partito la maggioranza in giunta. Ovviamente, la cosa non fa piacere neanche al presidente Lombardo. La partita si potrebbe chiudere con 6 assessori al Pdl (3 An e 3 Forza Italia che avrebbe anche la presidenza dell'Ars), 3 all'Udc e 3 all'Mpa. Sulle deleghe è ancora presto, ma in corsa vi potrebbe essere uno scambio tra Udc e Pdl all'Agricoltura dove in prima battuta sarebbe confermato Giovanni La Via, che nel 2009 sarà candidato alle elezioni europee.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

La Corte dei conti Sicilia dice no all'impunità risarcitoria

## ***Assicurare il dipendente costituisce danno erariale***

**DI ANTONIO G. PALADINO**

**È** del tutto foriera di danno erariale l'assunzione, da parte di un ente pubblico, dell'onere di tutela assicurativa dei propri amministratori o dipendenti con riferimento alla responsabilità amministrativa per danno erariale. Diversamente operando si realizzerebbe una sostanziale impunità risarcitoria di dipendenti o amministratori pubblici in relazione a loro condotte che siano accertate come causative di danno erariale.

Lo ha affermato la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione siciliana nel testo della sentenza n. 1251 depositata lo scorso 8/5/2008, con la quale ha condannato alla rifusione del danno, pari alla quota di premio versato a un'impresa assicuratrice per la stipula di una polizza di tal genere, i vertici, il tempo, della giunta provinciale di Siracusa del 2000, nonché il segretario generale dello stesso ente territoriale, in quanto, con le competenze che dovrebbe avere con la funzione rivestita, ha omesso la corretta vigilanza sull'adozione della citata stipula. Occorre precisare, per completezza d'informazione, che nel corso del giudizio i componenti della giunta hanno definito prima di andare in giudizio il loro debito nei confronti dell'ente danneggiato.

Come si ricorderà, l'articolo 3, comma 59, della Finanziaria 2008 ha stabilito che è nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicura propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo stato o a enti pubblici e la responsabilità contabile. La norma prevede altresì che i contratti di assicurazione in corso alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia alla data del 30

giugno 2008. Secondo la tesi assunta dal difensore dei soggetti convenuti, ciò comporterebbe che i contratti di assicurazione stipulati anteriormente al 30 giugno 2008 sarebbero da considerare leciti e pertanto nessuna responsabilità può rinvenirsi nell'averli stipulati. E invero, per la difesa, anche il testo dell'articolo 86, comma 5 del Tuel andrebbe nella stessa direzione.

Il collegio non è stato dello stesso avviso. Innanzitutto, quest'ultima disposizione (che prevede la possibilità di assicurare gli amministratori contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato) ammette la copertura assicurativa per danno diretto dell'ente verso terzi, escludendo la copertura con riferimento alla responsabilità amministrativa di questi per danno erariale verso i comuni e le province. In tal senso soccorre la giurisprudenza della Corte ove si sancisce che la copertura assicurativa deve corrispondere adeguatamente allo scopo di salvaguardare soltanto la responsabilità civile, con esclusione di qualsiasi aggravio che derivi dall'assicurare anche altre evenienze dannose non connesse all'espletamento del mandato (su tutte, Corte dei conti, Ss.Rr. n. 707/A/1991). Secondo il collegio siciliano tutelare i propri amministratori per danno erariale, utilizzando risorse pubbliche, realizzerebbe una «sostanziale impunità» risarcitoria degli stessi per fatti che hanno invece causato un depauperamento del patrimonio dell'amministrazione pubblica. Quanto al segretario generale dell'ente provinciale, è inconfutabile la sua concorrenza nella causazione del danno, in quanto, quale soggetto «a presidio della legittimità degli atti», avrebbe dovuto segnalare senza remore all'attenzione dei componenti della giunta, la «palese illiceità» derivante dall'assunzione di una deliberazione che disponesse la stipula di una polizza assicurativa coprisse dai danni erariali.



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

Decisivo nelle scelte di uomini e sedi, l'imprimatur del sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta

# Nomine, adesso la corsa è agli staff

Dopo i ministri, tocca ai diretti collaboratori e ai tecnici

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**Q**ui non vale il manuale Verdini, quello che con il governo Berlusconi ha definitivamente scalzato il mitico Cencelli nella spartizione delle poltrone parlamentari e governative. Qui a decidere tutto, vita o morte in senso professionale, è l'imprimatur di Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, l'eminenza grigia del IV esecutivo a guida Silvio Berlusconi. È la sua parola quella che in queste ore sta decidendo in maniera tranchant l'assetto dei vertici ministeriali. La corsa infatti, nominati i ministri e in dirittura d'arrivo viceministri e sottosegretari, è ad occupare una delle poltrone degli uffici di staff, ovvero di diretta collaborazione dell'organo politico. E in questa operazione, delicata per il funzionamento e gli equilibri di gestione della macchina amministrativa, il

**Masi, Zucchelli e Agosti a Palazzo Chigi. Patroni Griffi alla Funzione pubblica. Fortunato all'Economia**

ruolo più importante è, ancora una volta, quello di Letta. Circostanza che ha anche creato qualche malumore nei palazzi, soprattutto negli ambienti di Alleanza nazionale, che si sono ritrovati spesso a dover fare i conti con postazioni già assegnate.

Le squadre dei vertici amministrativi saranno messe a regime per la prossima settimana, quando anche il quadro dei viceministri e dei sottosegretari sarà chiarito.

Intanto, però, alcune caselle sono state già occupate. A partire, ovviamente, da quelle di palazzo Chigi. Dove -dopo Mauro Masi nominato al segretariato generale, Claudio Zucchelli al Dagl, il dipartimento affari giuridici ed economici della presidenza, Elisa Grande e Manlio Strano, ai due vicesegretariati- è in arrivo anche Diana Agosti. Nome, anche questo, non nuova a Palazzo Chigi visto che è già stata alla guida degli uffici generali del personale

con Prodi. Con Berlusconi, invece, si occuperà di coordinamento amministrativo. Una promozione, in sostanza, per la Agosti. Ruolo chiave è stata assegnato anche a Filippo Patroni Griffi, ex capo del Dagl di palazzo Chigi e che da ieri è il nuovo capo di gabinetto del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta. Un dicastero molto delicato, quello di Brunetta, crocevia decisivo dei rapporti tra governo e sindacati nella gestione del pubblico impiego.

Con i suoi 3,5 milioni di dipendenti pubblici, con le spinte riformiste che giungono da più fronti, quello industriale e quello politico, da Palazzo Vidoni ci si aspetta quel rilancio della pubblica amministrazione da tanti anni annunciata e mai realizzata. Verso la riconferma anche l'attuale capo dipartimento della funzione pubblica, Antonio Naddo,

che a Pazzo Vidoni è ormai da molte legislature. Novità in arrivo, invece, per il ministero dell'istruzione, che accorpa anche università e ricerca. Il dicastero, guidato da MariaStella Gelmi-

ni, vede come capo di gabinetto Vincenzo Nunziata, avvocato dello stato e in passato già presidente del servizio di controllo interno. Per l'ufficio legislativo la scelta della Gelmini è caduta su Tito Varrone, anch'egli avvocato dello stato, molto apprezzato negli ambienti ministeriali come esperto di giurisdizione amministrativa. E la Gelmini forse già sa, essendo avvocato quanto possano essere delicate e insidiose le controversie nel mondo della scuola e dell'università.

Al ministero dell'economia di Giulio Tremonti come capo di gabinetto torna Vincenzo Fortunato, che ha ricoperto lo stesso ruolo con il precedente governo Berlusconi e nell'ultimo Prodi con il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Sempre a via XX Settembre si rivede al Legislativo Marco Pinto, che ha avuto lo stesso incarico nell'ultimo biennio per il viceministro, Vincenzo Visco.



Gianni Letta

*Sullo schema 5 a FI, 3 ad An, uno alla Lega e uno ai minori è piombato il ciclone Brambilla*

# Più difficile fare i vice dei ministri

## Berlusconi non riesce a comporre il rebus delle seconde file

DI FRANCO ADRIANO

**N**on l'avessero mai fatto di provare a tenerla fuori anche dalla corsa di vice-ministro. Il ciclone Michela Vittoria Brambilla si è scagliato sullo schema: 5 posti a Forza Italia, 3 ad An, uno alla Lega Nord e uno ad un rappresentante dei partiti minori e lo ha fatto a pezzettini. Con una tale efficacia che alla fine il premier Silvio Berlusconi si è quasi convinto di non farli proprio i vice-ministri con l'intento di nominarne qualcuno più avanti in base alla meritocrazia. Alla fine qualcuno gli ha fatto notare che giornali e tv non avrebbero parlato di altro per giorni. Così, ora il dibattito interno al Pdl è se farne tanti o soltanto cinque. Nella seconda ipotesi i nomi più accreditati sono quelli di Ferruccio Fazio alla Salute (dove avrebbe voluto andare la Brambilla poi stoppata dalla lobby dei medici); Giuseppe Vegas all'Economia dove curerebbe i rapporti con il parlamento in parti-



Silvio Berlusconi

colare durante le sessioni di bilancio quanto gli appetiti si fanno più incontenibili e durante le quali lui ha già dimostrato di saper tenere

in pugno la situazione. Della cinquina sarebbe anche Michela Vittoria Brambilla che alla fine avrebbe ottenuto assicurazioni sul suo ruolo

di vice-ministro allo sviluppo economico (con ministro Claudio Scajola) con delega al turismo, materia che conosce dai tempi di Confcommer-

cio. Ci sono poi due punti fermi rappresentati da Roberto Castelli alle Infrastrutture e Guido Crosetto alla difesa. Più difficile dire se il posto di vice-ministro al Viminale spetterà a un esponente di Forza Italia o di An.

I nomi che circolano con maggiore insistenza sono quelli di Francesco Nitto Palma e Donato Bruno. Impossibile poi prevedere quanti vice-ministri avrà Scajola considerato che Adolfo Urso è dato in corsa per il Commercio Estero, Paolo Romani per le Comunicazioni e la Brambilla per il Turismo: tutte materie che insistono sul super dicastero che guiderà Scajola. Quest'ultimo, intanto, per mettere un po' le mani avanti ha spiegato che «la sostanza non cambia. Le competenze di sottosegretari e vice-ministri sono identiche. È un falso problema. L'unica differenza è che per i vice-ministri la delega arriva dal Consiglio dei ministri, mentre per i sottosegretari arriva dal ministro. Il lavoro comunque sarà collegiale».

# È stallo sui viceministri

## Due le ipotesi del premier: azzeramento o riduzione a quattro-cinque

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

L'ipotesi di azzerare tutti i viceministri resiste. Silvio Berlusconi, pressato dalle richieste e anche dalle tensioni tra gli alleati, continua a pensare che l'unico modo per uscirne sia congelare la situazione, limitandosi a riempire le 37 caselle ancora vuote del suo Governo con altrettanti sottosegretari e rinviando la nomina dei vice in autunno. Lo ha ripetuto anche ieri nel vertice di Fintenusi a Palazzo Grazioli. La decisione definiriva però non è stata ancora presa.

Anche perché, ad ostacolare l'ipotesi dell'azzeramento, contribuirebbero ragioni di «praticabilità», viste le dimensioni dei nuovi ministeri. Di qui il possibile compromesso: limitare il numero delle poltrone di viceministro solo a 4 o 5. In altre parole, il grado di vice sarebbe assegnato solo agli ex ministeri: Salute, Commercio estero, Trasporti, Telecomunicazioni. Ma anche questa «non è un strada facilmente percorribile».

Nella ripartizione dei posti, due andrebbero a Fi (Sanità e

Telecomunicazioni ed eventualmente Economia), uno ad An (Commercio estero o Interno) e uno alla Lega (Trasporti). Ipotesi che non piace al partito di Fim: «Non possiamo avere lo stesso tipo di rappresentanza della Lega», sottolinea un senatore di An, che ricorda l'impegno assunto da Berlusconi di attribuire a via

### INODI

Lega contraria al taglio, An favorevole. Per la Brambilla si profila la delega al Turismo ma Scajola si oppone, Fazio in bilico tra Sanità e Ricerca

della Scrofa «tre viceministri». Piuttosto, Fini preferisce perorare la causa del Cavaliere per il «momentaneo azzeramento». Bossi è invece contrario e non ha perso tempo per manifestarlo: «E allora le strade chi le fa?», ha osservato il Senatur difendendo apertamente il posto di vice per i Trasporti promesso da tempo a Roberto Castelli.

A sostenere l'idea di Berlu-

sconi concorrono però anche alcuni neoministri. Il leghista Maroni, ad esempio, avrebbe stoppato la nomina dell'aennino Mantovano come vice all'Interno, ottenendo in risposta da An il veto di Matteoli su Castelli ai Trasporti. Anche Claudio Scajola, superministro dello Sviluppo, punta i piedi per frenare la candidatura di Michela Vittoria Brambilla al Turismo, cui Berlusconi l'avrebbe destinata dopo averle annunciato personalmente (ieri mattina c'è stato un incontro a Palazzo Grazioli) che non sarebbe andata alla Samità. A gestire le deleghe dell'ex ministro Livia Turco sarebbe candidato Ferruccio Fazio. In realtà pure la nomina del primario del San Raffaele non è così scontata, tant'è che di lui si parla anche per la Ricerca di cui è competente il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

La decisione arriverà lunedì in occasione del Consiglio dei ministri già convocato per la nomina dei sottosegretari. Da sottolineare che comunque vada la vicenda dei viceministri, la riduzione imposta per legge

### ALLEANZA NAZIONALE

## Finì lascia domani la presidenza

Si terrà domani l'Assemblea nazionale di Alleanza nazionale nella quale Gianfranco Fini darà le dimissioni da presidente del partito dopo l'elezione a presidente della Camera.

L'Assemblea nominerà un «comitato di reggenza» guidato da Ignazio La Russa che avrà il compito di traghettare il partito verso la nascita del Popolo della libertà che decreterà la fusione ufficiale con Forza Italia. «Il percorso unitario è largamente condiviso come obiettivo - ha detto La Russa - ma forse ci saranno da chiarire modalità e tempi. Insomma potrebbero esserci delle curve strette da superare». Per questo il processo andrà seguito da vicino attraverso un apposito organo.

e attuata per la prima volta da Berlusconi, di limitare a 60 il numero dei componenti del Governo (premier compreso), consentirà di attribuire deleghe corpose ai futuri sottosegretari, che saranno ripartiti in linea di massima tra i 12 ministeri con portafoglio e la presidenza del Consiglio. A Palazzo Chigi oltre a Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, potrebbe atterrare anche l'azzurro Gianfranco Micciché con la delega per il Sud. Sempre dentro Fialte restano le quotazioni del piemontese Guido Crosetto e di Paolo Romani, entrambi però aspiranti viceministri (il primo alle Infrastrutture e il secondo alle Telecomunicazioni) così, come Mario Mantovani e Giuseppe Vegas. Per An sempre nel ruolo di vice, vengono ritenuti «sicuri» Urso al Commercio estero e Mantovano all'Interno, mentre per il terzo posto (se ci sarà) salgono le quotazioni di Pasquale Viespoli al Welfare rispetto a Mario Landolfi (telecomunicazioni). Tra i sottosegretari indicati da via della Scrofa ci sono sempre Martinat, Saglia, Bonfiglio e Augello.

*Il leader del Pd annuncia i suoi ministri e la nuova ristrutturazione. Cresce il potere degli ex Ppi*  
**Nell'ombra ci resta il solo D'Alema**  
*Veltroni sacrifica Bettini, ma mette all'angolo l'ex vicepremier*

DI MARCO CASTORO

**S**arà pure fonte di discussione per tutta la sua durata, ma Walter Veltroni con la composizione del governo ombra - e la ristrutturazione del coordinamento del Pd - ha dato una botta al cerchio e una alla botte, dove c'è finito il solo D'Alema, che ovviamente non ne vuole proprio sapere di fare l'Attilio Regolo della situazione. Anzi. Qualcuno già scommette su una sua futura vendetta. In pratica Veltroni pur di isolare il rivale ha fatto l'accordo con Fioroni e Letta e ha ricoperto di coccole Bersani. Per arrivare alla vittoria Walter ha dovuto sacrificare il suo alter ego, Cofredo Bettini, ridimensionato in favore dell'ex ministro dell'Istruzione Fioroni. Anche Rutelli ha avuto quel che chiedeva. Oltre al ridimensionamento dell'ex coordinatore si è visto assegnare al fido Gentiloni la comunicazione. In pratica nel coordinamento del partito, novità annunciata non a caso in conferenza



stampa da Franceschini, ci sono tutti i big delle componenti di partito: da Fassino a Bersani, da Letta a Fioroni. Con l'aggiunta di Veltroni, Franceschini, Bettini, Gentiloni e i capigruppo Finocchiaro e Soro in tutto sono dieci. Esclusi, oltre a D'Alema, anche Marini e Parisi. Alla faccia del bicarbonato di sodio!, direbbe Totò.

Nella lista dei ministri del governo ombra, formato da 12 uomini e 9 donne, ci sono: Piero Fassino (Esteri), Marco Minniti (Interno), Lanfranco Tenaglia (Giustizia), Pier Luigi Bersani (Economia), Maria Pia Garavaglia (Istruzione), Matteo Colaninno (Sviluppo Economico), Enrico Letta (Welfare), Roberta Pinotti (Difesa), Alfonso Andria (Politiche Agricole), Ermete Realacci (Ambiente), Andrea Martella (Infrastrutture e Trasporti), Vincenzo Cerami (Beni e Attività Culturali), Giovanna Melandri (Comunicazione), Sergio Chiamparino (Riforme), Mariangela Bastico (Rapporti con le Regioni), Linda Lanzillotta (Pubblica

Amministrazione e Innovazione), Vittoria Franco (Pari Opportunità), Beatrice Magnolfi (Semplificazione normativa), Maria Paola Merloni (Politiche Comunitarie), Michele Ventura (Attuazione del Programma), Pina Picierno (Politiche Giovanili). Fanno parte del governo ombra anche il vicesegretario del Pd, Dario Franceschini, i capigruppo alla Camera e al Senato, Antonello Soro e Anna Finocchiaro, Enrico Morando e Riccardo Franco Levi, rispettivamente coordinatore e portavoce.

Le donne rappresentano il fiore all'occhiello di Veltroni. Sono 9 contro le 4 di Berlusconi. In pratica il premier ombra è secondo solo a Zapatero che vanta quota 50% contro il 43% di Walter. L'ex sindaco di Roma ha mantenuto la promessa anche con il nord-est, collocando Andrea Martella alle Infrastrutture. Nella lista non c'è il ministro dei rapporti col parlamento. «Abbiamo preferito optare per il ministro alle comunicazioni», ha detto Veltroni, «per avere un presidio a tutela del pluralismo dell'informazione». Nell'elenco c'è anche il sindaco di Torino, Chiamparino, che continuerà a svolgere il suo mandato nel comune piemontese. Ognuno dei ministri ombra è il responsabile del partito per il settore del quale ha ricevuto l'incarico. E D'Alema ora cosa farà? «Mi ha detto fin dall'inizio», ha dichiarato Veltroni smentendo qualsiasi conflitto, «che voleva occuparsi della fondazione italieuropei, lavoro che considero molto importante».

**Bersani**

*Entrando nel coordinamento e nel governo ombra in pratica ha preso le distanze da Massimo D'Alema. Sarà ministro dell'Economia*



**Letta**

*Non solo sarà ministro ombra del Welfare ma ricoprirà un ruolo importante nel direttivo del Pd. Ha trovato un accordo con Veltroni*



**Fassino**

*Nonostante le perplessità alla fine anche lui ha accettato di far parte della squadra veltroniana del governo ombra. Sarà ministro degli Esteri*

